

Legnano, 13 giugno 2016

Prot. n. 077

Oggetto: Verbale n. 23 del 9 giugno 2016.

Il giorno **9 giugno 2016** alle **ore 21** presso la sede della Consulta Territoriale 3, situata in via Colombes n° 79 a Legnano, si è riunita la Consulta Territoriale 3 Oltresempione, convocata dal presidente **Vincenzo Tesoro**, tramite avviso di convocazione del giorno 7 giugno 2016, per la trattazione del seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Richiesta patrocinio feste mesi estivi;
2. Aggiornamento situazione profughi;
3. Varie ed eventuali.

Il Presidente, fatto l'appello, verificato i presenti (vedi tabella) e essendo raggiunta la maggioranza dei componenti della Consulta, alle 21.15 dichiara valida e quindi aperta la seduta.

n.	COGNOME e NOME	PRESENTE	ASSENTE
1	Patrizia Isabella Cerella	X (21:30)	
2	Piero Colombo	X	
3	Alberto Compagnoni	X	
4	Elena Crippa	X	
5	Fiorana Zambon		X
6	Filippo Di Palma	X	
7	Giuseppe Garatti	X	
8	Pietro Luppi		X
9	Roberto Mancini		X
10	Rosario Miccichè		X
11	Vincenzo Tesoro	X	
Tot.		7	4

Sono inoltre presenti:

- Assessore Gianpiero Colombo;
- Sigg. Oldrini Gilberto, Oldrini Andrea, Gariboldi Alberto, Croce Savino, Roveda Emanuela, Ruffo Manuela, Truglia, Roaldi, Marazzini Giuseppe, Franca Loaldi, Enrico Loaldi

PUNTO N° 1 DELL'O.D.G.

Richiesta patrocinio feste mesi estivi

Il Presidente illustra il programma delle feste estive che si svolgeranno, come già avvenuto nel 2015, nel rione Canazza. Per accelerare i percorsi burocratici con la Polizia Municipale per il rilascio dei permessi di occupazione di suolo pubblico, che se richiesti dalle associazioni che gestiranno gli eventi non potrebbero essere concessi in tempo utile, il Presidente propone che sia la Consulta a farsi promotrice dei suddetti eventi. La proposta viene approvata all'unanimità

PUNTO N° 2 DELL'O.D.G.

Aggiornamento situazione profughi

Il Presidente espone, come di seguito, i contenuti della riunione svoltasi lo scorso 7 giugno tra l'assessore Colombo e alcuni membri della Consulta in merito alla situazione profughi.

Il Comune di Legnano e quelli del Patto Alto Milanese (22 comuni) hanno espresso parere negativo alla richiesta del Prefetto di collocare ca. 300 persone in una tendopoli all'interno della caserma Cadorna, di proprietà del demanio, e hanno proposto al Prefetto una distribuzione su tutto il territorio mediante un'accoglienza diffusa, graduale e gestita.

Il Prefetto si è detto favorevole a questa proposta e ha concesso ai comuni tempo fino a ca. fine giugno per sviluppare e pianificare il loro progetto.

Attualmente i 22 comuni stanno verificando la possibilità di accogliere i migranti nel loro territorio coinvolgendo associazioni, parrocchie, privati. Lo scenario al momento è molto variegato: alcuni tacciono (Parabiago), altri dicono di averne già accolti a sufficienza, altri affermano di non avere più spazi disponibili, altri ancora hanno dato delle disponibilità: es. Rescaldina (4/8), S. Giorgio (4), comunque non si hanno ancora risposte definitive.

Sarà cura del Prefetto affidare poi la gestione dei profughi alle associazioni che hanno partecipato al bando emesso ad hoc e che sono state scelte in base alla graduatoria del bando.

Compito del comune invece sarà quello di gestire l'ordine pubblico sul proprio territorio.

Il Presidente illustra poi la situazione attuale a Legnano:

gestiti dai Padri Somaschi ha accolto 25 profughi (Settembre 2014) che sono residenti in via Quasimodo, tramite l'Ass. Cielo e Terra (accordo diretto con Prefettura) altri 8 (in 1 appartamento in zona Legnarello) e altri 4 sono a S. Vittore Olona

Il Comune di Legnano ha partecipato al Bando SPRAR (SERVIZI DI ACCOGLIENZA INTEGRATA IN FAVORE DI RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E UMANITARIA) presentando un progetto che è risultato 7° in graduatoria (su un totale di 230) e quindi ammesso al finanziamento di 350 TEuro per il periodo giugno 2016/dicembre 2017, a carico del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo (FNPSA), che realizzeranno le attività progettuali a partire dal 1° giugno 2016 per accogliere 15 profughi che sono titolari di protezione internazionale

Scuola Medea: è proprietà della Città Metropolitana (ex Provincia), e il Prefetto potrebbe metterla a disposizione. Sono stati fatti sopralluoghi e valutazioni per verificare la struttura in caso di utilizzo. Pare necessari di pochi lavori di adeguamento (lavori a carico del Prefetto). La previsione/idea del Comune è di accogliere 45/55 profughi, che aggiunti ai 25 residenti in via Quasimodo porterebbe il numero a 70/80.

Queste persone potrebbero essere giovani, anziani, singoli, famiglie; al momento nemmeno il Prefetto sa come sia composto il gruppo di profughi in arrivo.

L'Assessore Colombo interviene per alcune precisazioni e ulteriori delucidazioni

1. Quanto è successo e sta succedendo nasce da iniziative della prefettura che ha individuato la caserma Cadorna come sede per accogliere i migranti (ipotesi ventilata da anni e concretizzatasi solo ora a causa dell'elevato numero di profughi). Senza questa posizione della prefettura il comune di Legnano avrebbe ritenuto risolto il proprio contributo con le accoglienze già in essere e con quelle del bando SPRAR.
2. Ribadisce il totale dissenso del comune alla richiesta del prefetto di collocare 300 persone nella caserma
3. E' stato avviato un tavolo di confronto fra comune di Legnano, quelli del Patto Alto Milanese, Associazioni di volontariato, parrocchie per trovare soluzioni alternative atte a scongiurare il concentramento di 300 profughi in un solo luogo. Legnano è il capofila dei comuni dell'Altomilanese, dei quali circa 10/11 stanno collaborando attivamente.
4. Obiettivo è di mettere a punto un progetto di accoglienza diffusa, graduale, gestita in quanto si è contrari a progetti subiti, calati dall'alto.
5. Il Prefetto concorda con Legnano che l'accoglienza diffusa sia ottimale e se si riuscisse a dimostrarne la validità lo proporrebbe come caso esemplare da seguire in sede ANCI Città Metropolitana poiché è sua intenzione richiedere a tutti i comuni della Città Metropolitana di accogliere profughi. Il Prefetto ha inoltre assicurato che se il Comune di Legnano riuscirà a portare progetti di accoglienza diffusa per un numero congruo di persone egli non darà più seguito all'ipotesi Cadorna.
6. Il Comune ha partecipato al bando SPRAR con l'obiettivo di evitare l'arrivo di ulteriori profughi in 1^ accoglienza, fatto che poi non è avvenuto essendoci stata la richiesta di altre 300 persone
7. Scuola Medea: è stata indicata e fornita al Prefetto come sede disponibile da Città Metropolitana (ex Provincia), proprietaria dello stabile. La prefettura non ha ancora fatto sopralluogo tecnico. Il Comune aveva fatto a suo tempo un sopralluogo coi tecnici della Città Metropolitana per il progetto CPA che attualmente è sospeso a causa dell'ipotesi profughi. Relativamente al numero di persone da alloggiare nella Medea il Comune non ha fatto alcuna proposta al Prefetto, ma ritiene/pensa che potrebbero starci circa 45/55 profughi.
8. La decisione finale sulla soluzione da attuare (Medea, accoglienza diffusa, caserma) è del Prefetto. Il Comune non può opporsi
9. Al momento non si individuano altre sedi in Legnano dove poter ospitare i migranti (risposta alla richiesta se il Comune stia valutando altri luoghi alternativi)
10. In merito alla trasparenza afferma che il Comune ha dato informazioni al riguardo attraverso la Commissione Consigliare, Incontro con la Consulta del Volontariato e la Consulta Territoriale.

Isabella Cerella, membro della Consulta, a seguito della spiegazione dell'Assessore, chiede come mai per Legnano siano stati individuati dei luoghi da Enti gerarchicamente superiori (Area Metropolitana, Prefettura) e non dal Comune stesso e come mai, invece, ciò non sia stato fatto per altri Enti Locali del Patto Alto Milanese, tanto che alcuni Comuni tra i 22 possono ancora oggi, anche di fronte al Prefetto (come da nota dell'Assessore), tacere sulle proprie intenzioni e responsabilità di accoglienza diffusa.

L'assessore risponde che sarà loro cura gestire al meglio questa situazione.

Dai numerosi interventi dei cittadini presenti sull'ipotesi di alloggiare un congruo numero di profughi nella sede delle scuole Medea sono emerse le seguenti osservazioni:

- Generale perplessità nel concentrare in 1 solo punto un numero elevato di persone;
- Perplessità sulle capacità di gestione atte a garantire sicurezza nel quartiere;
- Possibile aumento di sporcizia in una zona dove sussistono da anni problemi di pulizia, problemi già segnalati innumerevoli volte senza esito;
- Presenza nella zona di numerose persone con fragilità (disabili, anziani soli), che vivrebbero negativamente la presenza di tante persone e potrebbero chiudersi in casa per paura;
- Aumento dei problemi di sicurezza e ordine pubblico: nella zona e vicino/nello stabile della Medea ci sono fenomeni di spaccio, le porte dello stabile sono spesso aperte indice di persone all'interno;
- La vicinanza del bosco rende più difficoltoso il controllo delle persone specialmente di sera;

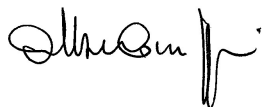
La Consulta, a fronte delle criticità evidenziate dai cittadini e alle loro forti perplessità invita pertanto l'Amministrazione Comunale a farsi parte più attiva nella gestione dei migranti nei confronti della Prefettura, chiedendo, ad esempio, un aiuto concreto nella gestione e controllo dell'ordine pubblico al fine di garantire la sicurezza dei propri cittadini

Al termine dell'informativa del punto 2 O.d.g. e avendo esaurito gli argomenti in trattazione, alle ore 23.30 il verbale viene letto e approvato nella seduta stessa all'unanimità dei presenti (7 favorevoli) e il Presidente dichiara sciolta la riunione.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO

Alberto Compagnoni



IL PRESIDENTE

Enzo Tesoro

